

INSIEME



Mostra fotografica organizzata dall'UPCF

Una società che ormai giorno dopo giorno si muove a grandi passi verso un futuro caratterizzato dalla coesione tra etnie diverse. È questo l'argomento del concorso fotografico organizzato dall'università popolare, comprensoriale filippese con il patrocinio dello studio "Minolta" e del mensile "Il Fotografo". La rivista specializzata pubblicherà in seguito la foto vincitrice del concorso ed i nomi dei primi quattro classificati. Dopo la cerimonia di premiazione, tutte le opere partecipanti verranno esposte presso i locali dell'UPCF. ○

In questo numero:

Mostra fotografica	1
Verso una società multirazziale.....	1
Tempo di Olimpiadi.....	2
I musicisti dell'UPCF in Toscana.....	2
Visita al Museo Cassata.....	3
Versi di R. Kipling.....	4
In Biblioteca.....	4

Verso una società multirazziale

Un cammino all'insegna della solidarietà

Tutte le guerre, rivoluzioni e tensioni di vario genere, oltre a causare morte e distruzione, apportano anche emigrazioni verso nazioni vicine o lontane. I nuovi venuti in un paese trovano altri problemi di varia natura che devono affrontare, quale l'integrazione sociale resa talora difficile da fenomeni di intolleranza come la xenofobia, il razzismo e l'antisemitismo.

Ci si limita a presentare solo qualche aspetto del non facile cammino verso una società multirazziale. Oggi, come nel passato, la violenza contro l'immigrato coinvolge diverse città italiane ed europee, colpendo zingari, uomini di colore ed Ebrei. Si propongono assurde teorie, si profanano tombe, si assaltano centri di accoglienza, vengono bruciate persone vive e indifese. Per controllare questo fenomeno

devono essere studiate delle opportune iniziative di ordine economico, educativo e informativo. Nel contempo la famiglia e la scuola devono attuare un processo formativo che sviluppi nelle nuove generazioni il ri-



spetto verso gruppi razziali diversi ed educi alla convivenza multietnica. La conoscenza può aiutare l'uomo ad abbandonare il rifiuto per gli altri. Risulta di fondamentale importanza coltivare e potenziare il concetto rivolto alla globalizzazione delle realtà socio-antropiche, fondato sul rispetto e l'amore ver-

so il prossimo. E' bello vedere due bambini di colore diverso giocare e discutere insieme. Nel nostro paese, nel segno dell'integrazione sempre più forte, giovani extracomunitari sono richiesti in svariati ambienti di lavoro. Una situazione pressapoco analoga accadde a molti nostri connazionali emigrati un tempo nelle Americhe, in Australia, in Europa, dove la maggior parte si distinse per serietà, intelligenza e impegno operativo in quasi tutti i settori.

La società è tenuta salda da valori etico-sociali, dalla tradizione, dalla religione ma in un momento di crisi morale, economica e sociale le forze di coesione vengono meno. Molti ideali che per decenni sono stati alla base di una cultura di massa si sono ora incrinati o cancellati dalla vita quotidiana. Questi ideali trovano ancora, per





fortuna, terreno fertile in alcune organizzazioni, parrocchie, gruppi di volontariato.

Un segnale forte arriva direttamente da Sidney 2000 dove durante la cerimonia di apertura, gli atleti italiani si sono presentati non più con la tradizionale divisa azzurra con abiti di diversi colori briosi e vivaci che intendevano rappresentare una società italiana avviata al cambiamento e all'integrazione multi-etnica; non a caso il portabandiera della rappresentativa italiana è stato l'atleta di colore **Carlton Mjers**, alfiere della nostra nazionale di basket.

La società è già in cammino verso l'integrazione pluri-etnica la quale deriva da forti esperienze, personali e collettive, che devono rendere gli uomini sempre più consapevoli che l'intelligenza positiva, l'armonia interiore, lo spirito di sacrificio, l'altruismo, la giustizia sociale e la corretta morale sono rappresentati i pilastri portanti di una pacifica crescita personale e collettiva.

È già iniziata una grossa scommessa che tutti gli uomini dovranno saper vincere insieme ogni istante, ogni ora, ogni giorno, senza sterili puntigli o polemiche di sorta. ●

Giuseppe Anania

Tempo di Olimpiadi



Chiude il sipario Sidney 2000. La prima olimpiade del terzo millennio ha monopolizzato l'attenzione dell'opinione pubblica, dimostrando per l'ennesima volta di essere la più grande manifestazione sportiva del mondo. Circa diecimila atleti provenienti da ogni parte della terra, per quindici giorni, si sono battuti per conquistare il gradino più alto del podio. Nell'era della globalizzazione, nella quale i mass-media amplificano al massimo ogni forma di spettacolo, snaturando e svuotando spesso il significato della sana competizione sportiva, le immagini degli eventi olimpici provenienti dall'Australia, hanno conservato intatto il loro fascino, mettendo in risalto i valori che le olimpiadi

da sempre rappresentano: aggregazione e socializzazione. Sono stati i primi giochi proposti anche via internet: ogni giorno, tantissimi appassionati hanno visitato i siti appositamente creati. Ancora una volta, il mito di Olimpia, nato nell'antica Grecia, ha ribadito tutta la sua universalità. La prima edizione dei giochi si svolse nel 776 a.c. ripetendosi nel corso dei secoli con un'eco sempre più vasta, fino al 311 d.c., quando, l'imperatore **Teodosio** dichiarò la fine di tutti i culti dei centri pagani, cancellando Olimpia come luogo sacro e ponendo così fine, dopo mille anni, alle olimpiadi. Nel 1884, un nobile francese, **Pierre De Coubertin** (1863-1937) propose di ridare vita ai giochi. L'ini-

ziativa, presentata all'Unione delle Società Athletiche Francesi, venne accolta con enorme entusiasmo. Due anni dopo, ad Atene si svolse la prima olimpiade dell'era moderna.

Per organizzare il grande evento sportivo, venne costituito il CIO (Comitato Olimpico Internazionale), che inizialmente risultò composto da quindici membri. Da allora, con la sola eccezione delle due interruzioni dovute ai due conflitti mondiali, l'appuntamento olimpico si ripete puntualmente ogni quattro anni (in una edizione estiva e in una invernale dedicata agli sport della neve), suscitando indescrivibili emozioni e consensi sempre più vasti. ●

Filippo Basile

I musicisti dell'UPCF in Toscana

Gemellaggio con la filarmonica di Laterina

Consensi positivi per i cinquanta giovani musicisti del corpo bandistico "Amatori della Musica" che anche in Toscana, in occasione del gemellaggio effettuato con la filarmonica di Laterina (Arezzo), hanno fornito l'ennesima ottima

prova, dimostrando ancora una volta tutto il loro talento. Simpatica la loro partecipazione alla "sagra della porchetta" svoltasi a Monte San Savino (AR). I bandisti, tutti di età compresa tra i dieci e i vent'anni, dopo aver sfilato per le

vie del paese, hanno suonato nel cortile del palazzo municipale. Riuscitissimo e coronato da lunghi applausi, anche il concerto eseguito ad Arezzo nella suggestiva Piazza San Francesco. L'esibizione durante l'accompagnamento della





del SS. Crocifisso a Laterina e il concerto finale nella piazza del paese, hanno concluso il soggiorno toscano dei giovani musicisti. A dirigerli, l'impeccabile Maestro **Carmelo Nastasi**. " Sono ampiamente soddisfatto - afferma Nastasi -. Ancora una volta i miei ragazzi sono stati all'altezza della situazione. Abbiamo trascorso giorni davvero esaltanti. Spero che in futuro simili esperienze possano ripetersi ". I ragazzi hanno alloggiato nell'Ostello del Vesco vado di Arezzo. Non sono mancati i momenti di svago, durante i quali la comitiva guidata dal presidente dell'UPCF **Giuseppe Amico**, ha effettuato interessanti escursioni a Siena, Cortona, La Verna, Camaldoli, visitando anche alcune aziende agrituristiche. Il corpo bandistico " Amatori della Musica " e' stato creato nel 1993 dall'Universita' Popolare Comprensoriale Filippese. Attualmente, sono circa settanta gli allievi che frequentano i corsi curati dal Maestro Nastasi. Oltre ai numerosi raduni bandistici, indimenticabili sono state l'esibizione al Grande concerto di Firenze in "Piazza della Signoria" e la partecipazione, in rappresentanza dell'Italia, alle celebrazioni del decimo anniversario della " Convenzione dei Diritti del Bambino" presso il Palazzo dell'ONU a Ginevra. ●

Visita al.... Museo Cassata:

Il museo si trova in contrada Manno, lungo una traversa della strada statale 113 a circa 4 Km dagli svincoli autostradali di Barcellona P.G. e Milazzo. Negli ampi spazi espositivi (circa 15000 mq.) sono state perfettamente ricostruite 40 antiche botteghe d'arti e mestieri, ricche di 13000 reperti d'epoca, catalogati e vincolati dalla Sovrintendenza alle Belle Arti di Messina. I visitatori compiono un affascinante viaggio nel tempo, riscoprendo storia e tradizioni. Un mondo ormai dimenticato torna a rivivere: la fucina del fabbro, dove sembrano sentirsi ancora i colpi del mar-

tello che batte con forza il ferro sull'incudine; il mastro bottaio che sistema la botte con la pialla a farfalla; il ciabattino, il dentista, il barbiere, intenti al lavoro nelle loro botteghe. In ogni angolo del museo si scorgono numerosi pezzi ormai introvabili che rivestono enorme valore storico: la prima lavatrice in metallo a meccanica manuale, l'ostiaro in ferro battuto con cui le Clarisse preparavano le particole per la messa, una grande macina, antichi torchi, i caratteristici panieri di vimini e le immancabili misure per l'olio e il grano. Di notevole interesse risultano anche gli spazi riservati agli

strumenti musicali, ai giocattoli, alle stupende macchine per l'agricoltura, al cinematografo. Particolarmente suggestivo è l'angolo dedicato al mondo dei pupi e dei carretti siciliani. L'attività del museo, che ospita circa 12000 visitatori all'anno, è coordinata dal direttore **Nino Sottile** e da diversi suoi collaboratori che con racconti coinvolgenti e dettagliate descrizioni, quasi per magia, danno nuova vita alle migliaia di utensili amovibilmente raccolti sin dai primi anni 30 del Novecento dal fondatore Nello Cassata. ●

Antonio La Rosa
Per saperne di più:

MUSEO ETNOSTORICO
"NELLO CASSATA"

Tel. 090 9762629

Segr. tel. 090 9761883

Tel. 090 9703472

Internet:

<http://www.tau.it/oikos>

E-mail: [oikos @ tau.it](mailto:oikos@tau.it)

ORARI DI APERTURA

Lunedì chiuso

Invernale: dal Martedì alla Domenica (compresi festivi) ore 9:00-12,30/16,30-19,30. **Estivo:** dal Martedì alla Domenica (compresi festivi) ore 9,30-13,00/17,30-20,00



Antiche macchine per l'agricoltura



Versi di.....

SE



*Se riesci a mantenere la calma
quando tutti intorno a te la stanno perdendo:
Se sai aver fiducia in te stesso quando tutti
dubitano di te, tenendo però nel giusto conto
i loro dubbi:
Se sai aspettare senza stancarti di aspettare
o essendo calunniato non rispondere con calunnie
o essendo odiato non dare spazio all'odio,
senza tuttavia
sembrare troppo buono né parlare troppo
da saggio:
Se sai sognare senza fare dei sogni i tuoi padroni:
Se riesci a pensare senza fare dei pensieri
il tuo fine:
Se sai incontrarti con il successo e la sconfitta
e trattare questi due impostori proprio
allo stesso modo:
Se riesci a sopportare di sentire la verità che tu
hai detto
distorta da imbroglioni che ne fanno la una trappola
per ingenui
o guardare le cose – per le quali hai dato la vita-
distrutte
e umiliarti a costruirle con i tuoi sentimenti
ormai logori:
Se sai fare un'unica pila delle tue vittorie
e rischiarla in un solo colpo a testa o croce
e perdere, e ricominciare di nuovo dall'inizio
senza mai lasciarti sfuggire una parola
su quello che hai perso:
Se sai costringere il tuo cuore, i tuoi nervi,
i tuoi polsi
a sorreggerti anche dopo molto tempo che non te
li senti più
e così resistere quando in te non c'è più nulla
tranne la volontà che dice loro: resistete!
Se sai parlare con i disonesti senza perdere
la tua onestà
o passeggiare con i re senza perdere il comportamen-
to normale
Se non possono ferirti né i nemici
né gli amici troppo premurosi:
Se per te contano tutti gli uomini, ma nessuno troppo:
Se riesci a riempire l'inesorabile minuto
dando valore ad ogni
istante che passa: tua e la Terra e tutto ciò
che vi è in essa
e quel che più conta- tu sarai un Uomo, figlio mio!*

In biblioteca.....



Nicola Aricò, **ILLIMITATE PELORO**; interpretazione
del confine terracqueo, Mesogea, Messina 1999

Il libro è dedicato a Messina e alla forte relazione della città con il "suo" Stretto. L'autore mette in risalto l'importanza, assunta sin dall'antichità da Capo Peloro. Nelle pagine dell'opera, la caratteristica Falce e il Capo vengono saldamente legati e diventano parte imprescindibile di un interessante contesto storico-geografico. Le acque dello Stretto, naturale luogo di incontro tra Ionio e Tirreno, rappresentano un passaggio volto ad unire due terre operose. Nettuno è l'incontrastato dominatore di questa realtà dove miti e divinità recitano un ruolo predominante. Lo studioso si ispira all' "Hercynus Orca" di Stefano D'Arrigo che descrive in modo sublime il rapporto d'amore tra l'uomo, il mare e la sua città. Aricò, nato a Pace del Mela e docente di Storia dell'Architettura all'Università di Mes-

sina mette in risalto alcuni aspetti urbanistici, evidenziando anche in modo perfetto diverse importanti opere artistiche e alcuni disegni architettonici che hanno rappresentato l'anima di una città che non ha mai smesso di dialogare con le splendide acque del suo mare.

Esempi tangibili sono l'indimenticata Palazzata, la splendida fontana di Orione e quella dedicata a Nettuno, che il **Montorsoli** realizzò nel 1557: il dio del mare consegna in catene a Messina, città padrona dello Stretto, i mostri Scilla e Cariddi. Il volume è impreziosito da un "atlante" che attraverso una pregevole cartografia e diversi spazi dedicati al settore numismatico, alle foto e alle cartoline d'epoca fornisce al lettore un quadro ancora più completo.

● N.G.